



RASSEGNA STAMPA SCENARIO DIABETOLOGIA

Aggiornamento
16 gennaio 2017

ValueRelations[®]

Sommario

TESTATA	TITOLO	DATA
Pediatria33	<i>Fda espande l'indicazione dell'insulina degludec ai bambini e adolescenti con diabete</i>	09/01/2017
Ansa	<i>Telethon, gene che controlla attività fisica arma antidiabete</i>	11/01/2017
Il Messaggero	<i>Diabete, una cura di corsa</i>	11/01/2017
Healthdesk.it	<i>Al via la seconda edizione del premio giornalistico "Sid-Diabete Ricerca"</i>	11/01/2017
Ansa	<i>Un esame delle urine spia cosa e come mangi</i>	12/01/2017
Leggo.it	<i>Farmaco per diabete ritirato dalle farmacie: controllate la marca e il lotto</i>	13/01/2017

Fda espande l'indicazione dell'insulina degludec ai bambini e adolescenti con diabete

La US Food and Drug Administration ha appena approvato l'uso dell'insulina degludec, un analogo basale dell'insulina caratterizzato da durata d'azione superiore alle 24 ore e con un effetto metabolico distribuito uniformemente nel corso della giornata. Il farmaco, commercializzato da Novo Nordisk con il nome di Tresiba, potrà essere usato in tutti i pazienti con diabete mellito a partire dall'età di un anno. Iniettata per via sottocutanea, degludec forma un deposito stabile e solubile di multi-esameri. La graduale separazione di monomeri dai multi-esameri porta a un lento e continuo assorbimento di degludec dal sottocute in circolo, con un effetto ipoglicemizzante uniforme e stabile. In altri termini, dopo somministrazione una volta al giorno l'effetto ipoglicemizzante nell'arco di 24 ore della nuova insulina si distribuisce in modo uniforme tra le prime e le seconde 12 ore. «Tresiba ha un'emivita di 25 ore ed è disponibile in penne da 100 o 200 U/mL» spiega in un comunicato **Todd Hobbs**, direttore medico di Novo Nordisk, precisando che l'approvazione della Fda si basa sui risultati dello studio di fase 3b BEGIN YOUNG 1, un trial randomizzato e controllato di confronto tra degludec e insulina detemir, entrambe somministrate una volta al giorno in associazione con insulina aspart in bolo prima dei pasti a bambini e adolescenti con diabete di tipo 1.

«Dallo studio emerge che Tresiba migliora il controllo glicemico rispetto a detemir» riprende Hobbs ricordando che degludec può essere usata anche nel diabete di tipo 2. «Stiamo assistendo a un aumento dei giovani con diabete negli Stati Uniti, in particolare di tipo 2, e Tresiba offre una nuova ed efficace opzione di trattamento» si legge nel comunicato di Novo Nordisk. Il meccanismo d'azione di degludec, rimborsabile in classe A dal Servizio sanitario nazionale e disponibile in Italia dal 2015, consente una ridotta variabilità di assorbimento e assicura un profilo glicemico più stabile con riduzione del rischio di ipoglicemie, specie notturne.

Novo Nordisk - Press release

<http://www.prnewswire.com/news-releases/novo-nordisk-receives-fda-approval-of-tresiba-insulin-degludec-injection-100-uml-200-uml-for-use-in-children-and-adolescents-with-diabetes-300381285.html>

Telethon, gene che controlla attività fisica arma antidiabete

Regola azione muscoli; verso potenziali nuove cure pure per obesi

ROMA

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Si chiama TFEB ed è il gene che controlla l'attività fisica: è stato scoperto nel 2009 ma ora un nuovo studio ne dimostra le potenzialità future nel trattamento di malattie quali diabete e obesità. I ricercatori dell'Istituto Telethon di genetica e medicina (Tigem) di Napoli hanno infatti dimostrato una nuova e importante funzione di TFEB, scoperto dal team del direttore Andrea Ballabio: la capacità di regolare l'attività dei muscoli durante l'esercizio fisico. Lo studio è stato pubblicato sulla rivista Cell Metabolism e potrebbe aprire le porte a nuove terapie per diabete, obesità e sindrome metabolica. Come spiega Ballabio, "in caso di sforzo fisico TFEB è in grado di regolare l'espressione di vari geni che permettono alle cellule muscolari di utilizzare le fonti di energia". In questo lavoro, continua Ballabio, "abbiamo dimostrato che TFEB controlla anche la risposta dell'organismo all'attività fisica e gioca quindi un ruolo da protagonista nella regolazione di quei processi che forniscono energia ai muscoli. Da solo, infatti, questo gene è in grado di controllare l'espressione e il funzionamento di molti altri geni". Studiando il ruolo di TFEB nel modello murino, i ricercatori hanno osservato che quando questo gene non funziona l'animale non è in grado di sostenere un'attività fisica prolungata. In altre parole, le cellule muscolari non erano in grado di produrre abbastanza energia. Per contro, aumentando oltre il normale l'espressione di TFEB, i mitocondri (gli organelli cellulari deputati alla produzione di energia) erano in grado di produrre una quantità di energia superiore al normale. Aver scoperto che il gene è in grado di regolare il metabolismo dei muscoli, l'impiego del glucosio e il funzionamento dei mitocondri, può avere implicazioni importanti nello studio di malattie quali obesità e diabete, distrofie e atrofie muscolari. Farmaci in grado di modulare l'attività di questo gene potrebbero rivelarsi in futuro nuove terapie per il trattamento di tali patologie. Lo studio è frutto di una internazionale che vede coinvolti oltre all'Italia anche Cina, Stati Uniti e Regno Unito. (ANSA).

L'attività aerobica d'intensità moderata è sempre più consigliata ai malati. Tanto che esiste un vero gruppo sportivo: primo test la gara romana dedicata a Miguel

Diabete una cura di corsa

LA PREVENZIONE

Mancano poche settimane alle corse test di muscoli e fiato di preparazione alla maratona di Roma del 2 aprile. Anche per gli atleti diabetici. Perché, correre, per loro, è una vera medicina. Come testimonia il lavoro quotidiano dei medici che, ormai, "prescrivono" sport alle persone con diabete alla pari di alcuni farmaci.

La prima gara che gli atleti con diabete affronteranno è la "Corsa di Miguel" a Roma (www.lacorsadimiguel.it) domenica 29 gennaio, la 10 chilometri più partecipata in Italia organizzata dal Club atletico centrale e Uisp.

L'American diabetes association ha recentemente messo a punto, con l'American college of sports medicine, le raccomandazioni per chi soffre del tipo 2, quello che insorge da adulti: ai pazienti vengono consigliate le attività aerobiche di resistenza, come la corsa lenta, il nuoto, la bicicletta o le lunghe passeggiate.

LA RICERCA

Mentre da noi, uno studio dell'università di Perugia (Cen-

diabetici, (www.aniad.org), obiettivo: "Lottare energicamente contro il pregiudizio".

«Alla "Corsa di Miguel" parteciperemo sia alla gara competitiva sia a quella non competitiva - fa sapere Felice Strollo vicepresidente

universitario ricerca inter dipartimentale attività motoria) coordinato da Pierpaolo De Feo della Società italiana di diabetologia, ha determinato l'effetto dell'attività fisica e del dispendio energetico sulla terapia e i costi socio-sanitari del diabete di tipo 2. Sono stati presi in esame 179 pazienti, seguiti per due anni e suddivisi in sei gruppi uguali per età, sesso, durata della malattia ma diversi per spesa energetica. Risultato: il gruppo sedentario non ha avuto benefici sulla pressione, la circonferenza addominale e la glicemia, quello che aveva svolto un'attività lieve ha ottenuto di ridurre i farmaci, gli altri gruppi (si sono dedicati a marcia veloce, corsa, danza latino-americana, bicicletta, ginnastica aerobica) hanno migliorato i parametri e ridotto la spesa per i medicinali.

LA COMPETIZIONE

«Ho il diabete e mi curo correndo» dichiara Fabrizio Cacciatore quarantenne di Pavia protagonista di gare sulle lunghe distanze. Affronta competizioni, come la "Tor des Geants" (Giro dei Giganti in valdostano), su una distanza di 330 chilometri.

«L'attività fisica aerobica di almeno 150 minuti a settimana distribuita in tre giorni e di intensità

moderata, 50-70% della frequenza cardiaca massima, mi-

gliora la glicemia, favorisce il mantenimento del peso, riduce il rischio cardiovascolare - spiega il professor Giorgio Sesti, presidente della Società italiana di diabetologia - Attenzione, però, per chi non è in forma: nelle persone non allenate o gravemente obese è bene iniziare con esercizi gradualmente contro resistenza quali piccoli pesi, per favorire il potenziamento muscolare e l'aumento della capacità aerobica. Attenzione all'ipoglicemia durante l'attività e dopo l'esercizio fisico. È opportuno intensificare l'auto-monitoraggio glicemico prima e dopo l'esercizio fisico, integrare la dieta con carboidrati e gestire la terapia ipoglicemizzante».

PARTECIPANTI

All'appuntamento di Roma il 29 gennaio con la "Corsa di Miguel" le persone con diabete che correranno i dieci chilometri (oltre 9mila partecipanti partenza davanti al ministero degli Esteri e arrivo allo stadio Olimpico sotto la tribuna Monte Mario) saranno più di un centinaio. Primo test dell'anno in vista dei 42 chilometri di aprile sempre a Roma. Il gruppetto è targato Aniad, Associazione nazionale italiana atleti

fisiologica allo sforzo e sulle migliori strategie adottate in termini di allenamento, trattamento farmacologico ed integrazioni nutrizionali utili a tutti gli atleti che vorranno prepararsi alle prossime manifestazioni».

C.Ma.

I consigli

Il diario

► Tenere un diario: come e quanto si mangia, quanto ci si allena e il dispendio energetico

L'insulina

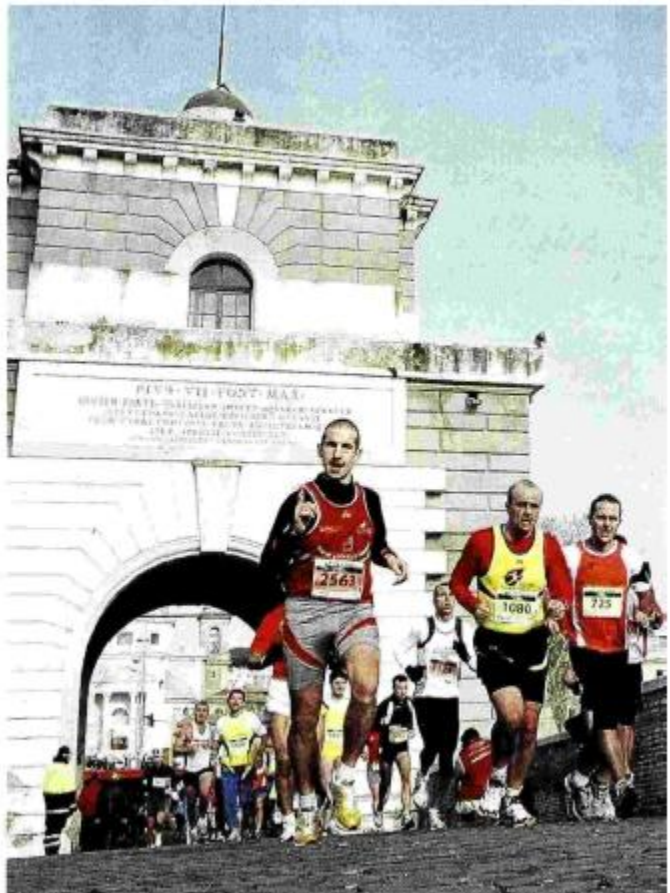
► Somministrare l'insulina in zone lontane dalle zone muscolari che si utilizzeranno principalmente durante l'attività fisica

La bevanda

► Durante l'attività fisica avere con sé una bevanda contenente carboidrati di rapida assimilabilità

Le motivazioni

► Trovare forza in motivazioni continue e durature: per questo meglio diversificare l'allenamento



«MIGLIORA LA GLICEMIA
FAVORISCE IL MANTENIMENTO
DEL PESO E RIDUCE
I RISCHI CARDIOVASCOLARI»

Giorgio Sesti
diabetologo

Un esame delle urine spia cosa e come mangi

(EMBARGO ALLE ORE 00:30) Svela quantità grassi e zuccheri

ROMA

(EMBARGO ALLE ORE 00,30 DI VENERDI') (ANSA) - ROMA, 12 GEN - Creato un test delle urine che spia quanto è sana la nostra dieta, svela il tipo di alimenti consumato e in più quanti grassi, zuccheri, fibre e proteine mangiamo. Messo a punto da scienziati dell'Imperial College di Londra, delle Newcastle University e Aberystwyth University, il test potrebbe in futuro essere di aiuto per ottimizzare la riuscita di programmi di dimagrimento e aiutare i pazienti reduci da infarto ad adottare uno stile alimentare salutare abbandonando scelte dietetiche sbagliate. La ricerca è stata pubblicata sulla rivista Lancet Diabetes and Endocrinology. Gli esperti inizialmente hanno studiato per alcuni giorni un gruppo di individui ospitati nel laboratorio, le cui diete (salutari e non) erano rigidamente stabilite e controllate dagli sperimentatori. In questo modo gli scienziati hanno tracciato diversi profili dell'esame delle urine corrispondenti ciascuno a una dieta più o meno sana. Poi i ricercatori hanno verificato l'attendibilità del test così sviluppato, coinvolgendo altri 291 individui di cui non conoscevano in partenza lo stile alimentare, riuscendo con l'esame delle urine a dire con esattezza che tipo di dieta seguisse ciascun volontario. In futuro questo test potrebbe divenire talmente sensibile da mettere a nudo ogni singolo cibo ingerito e magari anche le quantità; insomma una vera spia inflessibile che misuri obbiettivamente il grado di salubrità della dieta di un individuo e controlli quanto un paziente si attiene veramente alla dieta prescrittagli.

Y27/ S04 QBKN

healthdesk

Al via la seconda edizione del premio giornalistico "Sid-Diabete Ricerca" redazione 11 Gennaio 2017 12:19

Prende il via la seconda edizione del premio giornalistico "Sid-Diabete Ricerca", indetto dall'Associazione Diabete Ricerca, dalla Fondazione Diabete Ricerca e dalla Società Italiana di Diabetologia. Obiettivo del riconoscimento, che assegnerà ai vincitori delle differenti categorie duemila euro, quello di riconoscere e stimolare la corretta divulgazione scientifica di tematiche riguardanti il diabete mellito, attraverso il lavoro dei professionisti che svolgono il lavoro con competenza, rigore, sintesi, completezza di contenuti, chiarezza di linguaggio e capacità di divulgazione delle notizie. Ad assegnare il premio nel corso del congresso 'Panorama Diabete' a Riccione, dall'11 al 15 marzo 2017, sarà una giuria composta dall'ufficio di presidenza della Società Italiana di Diabetologia e da due giornalisti.

Ogni partecipante potrà inviare entro il 15 febbraio fino a un massimo di tre opere pubblicate, trasmesse o diffuse entro la stessa data, che affrontano tematiche relative alla ricerca e all'innovazione nel campo del diabete. Le categorie individuate dalla Sid sono le agenzie di stampa e carta stampata, radio e televisioni, web e servizi on line. La partecipazione, gratuita, è riservata ai giornalisti iscritti all'Ordine nazionale o agli autori che pubblicano su testate regolarmente registrate al Tribunale di competenza.

**Farmaco per diabete ritirato dalle farmacie: controllate la marca e il lotto**

Venerdì 13 Gennaio 2017, 10:37

L'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha disposto il ritiro di alcuni lotti della specialità medicinale METFORMINA MYLAN GENERICS della ditta Mylan Spa nelle seguenti confezioni: METFORMINA MY*30CPR RIV 500MG – AIC 039846023; METFORMINA MY*30CPR RIV 850MG – AIC 039846086; METFORMINA MY*60CPR RIV 1000MG – AIC 039846175. Il provvedimento, evidenzia Giovanni D'Agata, presidente dello 'Sportello dei Diritti', si è reso necessario a seguito della notifica di allerta rapida e della dichiarazione di non conformità alle norme di 'Buona Fabbricazione' del sito di produzione, entrambe emesse dall'agenzia portoghese. METFORMINA MYLAN GENERICS è utilizzato per il trattamento del diabete mellito di tipo 2, particolarmente nei pazienti in sovrappeso quando il regime alimentare e l'esercizio fisico da soli non danno risultati per un controllo adeguato della glicemia. I lotti in questione non potranno essere utilizzati e la ditta Mylan dovrà assicurarne l'avvenuto ritiro entro 48 ore dalla ricezione del provvedimento. © RIPRODUZIONE RISERVATA